

2 - Protocollo ISPRA: 2020/3706 del 28/01/2020



TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
aia@pec.minambiente.it

SNAM Rete Gas S.p.A.
Centrale di compressione gas di Istrana
ruggieromaurizio@pec.snamretegas.it
coordinamento.impianti@pec.snam.it

Copia ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia
Via Lissa, 6 30174 Venezia Mestre Italy
dapve@pec.arpav.it
ARPAV Sede Centrale
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova Italy
protocollo@pec.arpav.it
Dipartimento ARPAV di Treviso
daptv@pec.arpav.it

RIFERIMENTO: Decreto Regione Veneto n.157 del 30/10/2007 come modificato dal Decreto Ministro n° 220 del 26/07/2019– Impianto SNAM Istrana

OGGETTO: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria, valido come Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006 SNAM Rete Gas S.p.A. Centrale di compressione gas di Istrana effettuata dal 7 al 8 novembre 2019

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegato rapporto conclusivo in merito alla visita in loco effettuata dal 7 al 8 novembre 2019 presso Impianto Rete Gas S.p.A. Centrale di compressione gas di Istrana, redatto da ISPRA .

Con i migliori saluti

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTENZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE (VAL-RTEC)

Il Responsabile

Ing. Gaetano Battistella

Allegato: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per Rete Gas S.p.A. Centrale di compressione gas di Istrana effettuata dal 7 al 8 novembre 2019.

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

**Rapporto Conclusivo d'Ispezione
Ordinaria**

(valido come Relazione visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

***Impianto di spinta SNAM RETE GAS S.p.A.
ISTRANA (TV)
ATTIVITÀ IPPC COD. 1.1***

Autorizzazione con Decreto Ministro n° 220 del 26/07/2019

Visita in loco: 7 e 8 novembre 2019

Data di emissione 23/12/2019

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
1.5	Dati identificativi del gestore	5
1.6	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto, atti autorizzativi	5
1.7	Evidenze autorizzative	5
2.	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere.....	6
2.1	Evidenze oggettive	6
2.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere	10

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato predisposto da Pierpaolo Albertario (Ispettore di AIA nazionale ISPRA) e Roberto Spampinato (Ispettore di AIA nazionale ISPRA) sulla base delle informazioni acquisite nel corso della visita in loco e sulla base delle informazioni della Relazione Finale ARPAV, acquisita con prot. ISPRA N. 0071284 del 19/12/2019 nella persona di Antonio Natale ARPAV SOGR (Referente ARPAV) e Cristina Piranese ARPAV SOGR.

Il seguente personale ha condotto la visita in loco nei giorni 7 e 8 novembre 2019:

- Pierpaolo Albertario Ispettore di AIA Nazionale di ISPRA
- Roberto Spampinato Ispettore di AIA Nazionale di ISPRA
- Antonio Natale ARPAV SOGR
- Cristina Piranese ARPAV SOGR

Hanno rappresentato la società:

- Massimo Landi Manager della centrale
- Lorenzo Baratto Tecnico di centrale
- Stefano Bonetti Tecnico ambientale
- Sonia Irrera Tecnico Ambientale
- Maurizio Ruggiero Resp. Coordinamento Operativo

Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

1.5 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: Snam Rete Gas S.p.A. -IMPIANTO DI COMPRESSIONE DI ISTRANA

Sede stabilimento: : Via TRE COMUNI 1 O - Località PILASTRONI, ISTRANA (TV)

Gestore: Santo Nicola Nardo, Via Libero Comune 5, 26013 Crema

Delegato ambientale: Santo Nicola Nardo, Via Libero Comune 5, 26013 Crema

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

1.6 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto, atti autorizzativi

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 6 marzo 2017, n. 58 "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*", il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA, in data 31/01/2019 con nota prot. N.20190004450, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario per un importo pari a 3.805,00 euro.**

1.7 Evidenze autorizzative

Si sottolinea che la precedente autorizzazione non aveva come prescrizione la trasmissione del rapporto annuale. In riferimento al punto 12 del PMC allegato al Decreto AIA 220/2019, il GI ha sottolineato al Gestore che i futuri report annuali dovranno essere inviati secondo le modalità e gli standard ivi indicati ricordando inoltre che il Gestore deve allegare la dichiarazione di conformità.

La centrale in oggetto era stata in precedenza autorizzata all'esercizio con Decreto del Segretario Regionale all'Ambiente della Regione Veneto n. 157 del 30/10/2007. In seguito tale autorizzazione è stata oggetto di due successive proroghe rilasciate con i Decreti della stessa Autorità n. 80 del 29/10/2013 e n. 44 del 28/04/2014.

Successivamente, il D.L. n. 133 del 12/09/2014 (convertito in legge, con alcune modifiche, dall'art. 1 della Legge 11/11/2014, n. 164) ha trasferito al Ministero dell'Ambiente le competenze in materia di autorizzazione per gli impianti di combustione in quanto impianto facente parte della rete nazionale di gasdotti con potenza termica di almeno 50 MW. Il Ministero dell'Ambiente ha quindi prorogato la validità dell'autorizzazione con Prot. DVA- 2014-0042373 del 24/12/2014 fino alla conclusione del procedimento per il rilascio di "AIA definitiva". Tale autorizzazione ha poi subito alcune modifiche con l'emanazione del decreto DEC-MIN n. 302 del 23/12/2015.

Attualmente l'azienda esercisce la propria attività in base alla recente Autorizzazione Ministeriale n. 220 del 26/07/2019.

2. Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere.

2.1 Evidenze oggettive

La visita in loco si è svolta dal 7 al 9 novembre 2019.

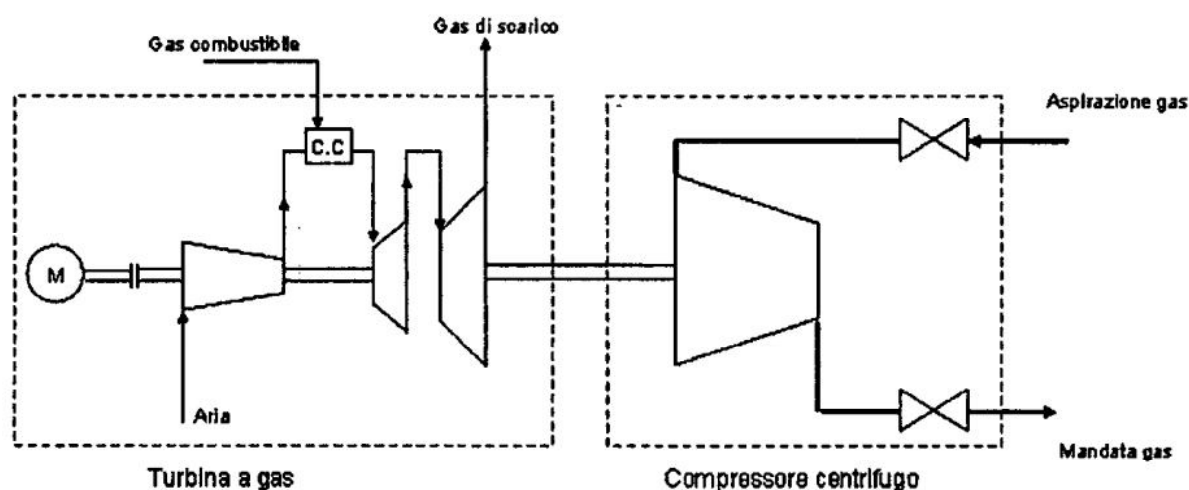
L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 9 novembre 2019.

Il Gruppo Ispettivo ha svolto ispezione ordinaria in base a decreto autorizzativo sopra richiamato, controllando l'ottemperanza documentale delle prescrizioni vigenti in decreto e svolgendo sopralluogo su campo, le cui evidenze sono di seguito descritte. La visita in loco non ha comportato campionamenti di matrici ambientali e pertanto non sono previste attività analitiche ulteriori.

Descrizione dello stabilimento e del sito

Come sopra già riportato, l'impianto autorizzato effettua esclusivamente il servizio di compressione del gas sul gasdotto Russia - Italia, per mezzo di 4 compressori centrifughi monostadio azionati da turbine alimentate dal metano prelevato direttamente dal gasdotto servito:

Si riporta di seguito lo schema di funzionamento delle unità di compressione:



Le caratteristiche delle turbine attualmente in esercizio sono le seguenti

Denom.	Tipo	Costruttore	Anno entrata in esercizio	Potenza (kW) Condizioni ISO	Potenza (kWt)	Aliment.
TC1	FR3	Nuovo Pignone	1975	10.430	30.711	Gas naturale
TC2	FR3	Nuovo Pignone	1975	10.430	30.711	Gas naturale
TC3	PGT-25 DLE	Nuovo Pignone / General Electric	1997	23.270	62.021	Gas naturale
TC4	PGT-25 DLE	Nuovo Pignone / General Electric	1998	23.270	62.021	Gas naturale

A ciascuna unità di compressione corrisponde un punto di emissione autorizzato

Punto di emissione	Provenienza	Limiti di emissione richiesti dal Gestore		
		NOx	CO	
E1	TC1	400	100	Ore totali max di esercizio pari a 17500, e comunque non oltre il 31/12/2023
E2	TC2	400	100	
E9	TC3	75	100	
E10	TC4	75	100	

Il Gestore ha presentato a suo tempo istanza di deroga per le due turbine più datate (TC1 e TC2) poiché la vetustà delle stesse non consentiva più di rispettare i limiti di emissione previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. . Tale richiesta è stata approvata con il decreto del M.A. n. 302 del 23/12/2015, con il vincolo aggiuntivo di non utilizzare dette caldaie per più di 3.000 ore/anno per ciascun anno del periodo per cui è concessa la deroga mentre per le due turbine è previsto un utilizzo complessivo non superiore a 17.500 ore per il periodo 1/1/2016 – 31/12/2023, come previsto dal D.Lgs. 152/2006 stesso..

Sono presenti inoltre presso lo stabilimento n. 4 caldaie di potenza rispettivamente 50, 209, 407 e 514 kW. La prima è utilizzata per il riscaldamento uffici, mentre le altre sono adibite al preriscaldamento del gas combustibile.

I quantitativi di metano transitati per lo stabilimento nell'anno 2018 sono riportati nella tabella seguente:

Descrizione	unità di misura	dato
Gas compresso in spinta	smc (10 ⁶)	7.224,67
Gas combusto in spinta	smc (10 ⁶)	18,68
Ore di funzionamento	h	2.227
Indice di utilizzazione (ore di funzionamento / ore calendario)	%	26,21

Modalità di esercizio: automatico a distanza, automatico locale e controllo manuale

Lo stabilimento esercisce normalmente con modalità di “comando automatico a distanza” effettuato dal Dispacciamento SNAM di San Donato Milanese (MI). All'occorrenza è possibile l'esercizio in “automatico locale” o il controllo manuale diretto da parte del personale dell'impianto.

Il personale dello stabilimento, secondo quanto comunicato, è formato da 7 dipendenti di cui: 1 capo-centrale, 2 tecnici e 4 operai. Il normale orario lavorativo è compreso tra le ore 8 e le 17 dal lunedì al giovedì, dalle ore 8 alle 13.30 il venerdì. Il servizio di reperibilità è prestato da squadre formate da due tecnici di cui uno con mansioni di responsabile (4 figure in turnazione) ed il secondo con funzioni di supporto (in genere tre operatori in turnazione). La centrale viene di norma esercita a distanza dalla sede SNAM di San Donato Milanese.

La manutenzione degli impianti di SNAM Rete Gas è gestita dall'applicativo aziendale denominato SAM (Schedulatore Automatico Manutenzione).

Tutti gli “oggetti” presenti nell'impianto sono censiti in tale applicativo (es. pressostati, valvole, manometri, motori elettrici ecc..), abbinati alla frequenza di manutenzione e alla tipologia di manutenzione da effettuare. Questo consente all'azienda di creare una agenda dei lavori informatica, a disposizione degli operatori di Centrale.

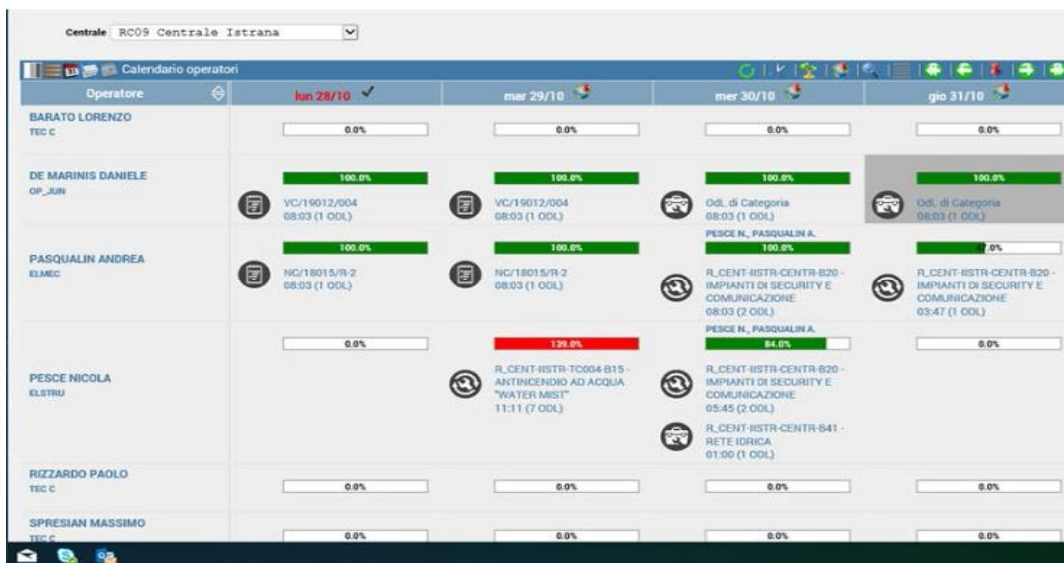
Gli “ordini di lavoro” individuati da SAM per l'anno in corso vengono indirizzati/ schedulati agli operatori che li ritroveranno nel tablet aziendale, parte della dotazione personale.

Quotidianamente l'operatore registra il lavoro fatto ed in base alle risultanze SAM schedulerà, quel "tipo di lavoro", tra 1 mese, 6 mesi, 1 anno a seconda della frequenza prevista in normativa.

La schedulazione dei lavori è organizzata così da distribuire il carico di lavoro in tutti i mesi dell'anno ed in modo omogeneo, evitando cioè vi siano mesi con pochi interventi di manutenzione ed altri con troppi.

Il costante aggiornamento del censimento degli "oggetti" e la lettura/ archiviazione delle risultanze degli interventi di manutenzione consentono di applicare agli "oggetti" una frequenza di manutenzione controllata e ottimale.

Si riporta di seguito un esempio della schermata dell'agenda lavori.



Il Gestore ha dichiarato che le procedure e gli esiti relativi alle manutenzioni sono raccolte nel sistema informatico SAM (Scheduler Automatico Manutenzioni).

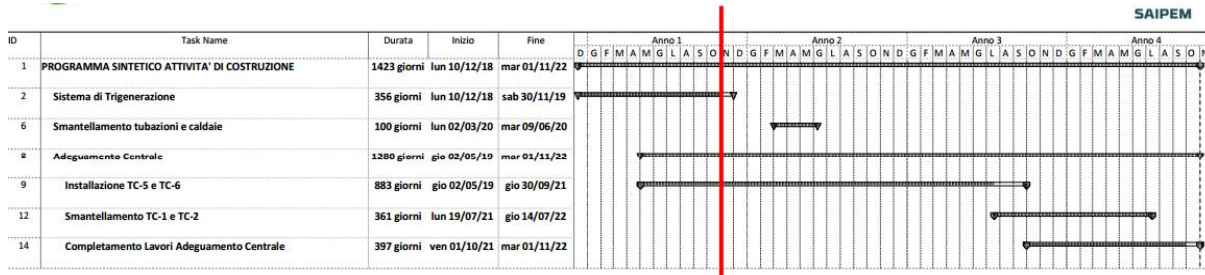
Il GI ha rilevato che il sistema informatico non evidenzia nello specifico le richieste come da autorizzazione per quanto riguarda le ispezioni visive dei serbatoi, quindi specificando anche esito-ispezione. Il Gestore in sede di ispezione si è impegnato a riportare gli esiti dei controlli nel registro adempimenti AIA, da implementare a partire da dicembre 2019.

Progetto di adeguamento della Centrale

L'azienda ha presentato il progetto di adeguamento della Centrale, inserito nella vigente AIA, che prevede:

- la sostituzione delle unità di compressione TC1 e TC2 con due nuove unità da 12 MWe (36,5 MWt) a basse emissioni di NOx e CO. Per tali unità sono previsti come limiti di emissione 60 mg/Nm³ di NOx e 40 mg/Nm³ di CO.
- la sostituzione delle caldaie esistenti (sia di pre-riscaldamento del gas combustibile e per riscaldamento) con un sistema trigenerativo per produzione calore, energia elettrica e raffrescamento. Al momento dell'ispezione tale attività si trovava in stadio avanzato di realizzazione;
- realizzazione di opere di adeguamento del piping di impianto, degli impianti ausiliari e della strumentazione di controllo in uso.

Nel crono programma sotto riportato, richiesto da GI all'azienda, viene rappresentato lo stato avanzamento dei lavori di adeguamento al giorno dell'ispezione (barra rossa verticale).



Nel seguito si da evidenza dei controlli svolti sulle varie matrici. In questa sede si indicano le parti ritenute più pertinenti.

SOPRALLUOGO

Il GI ha svolto un sopralluogo presso la sala controllo dove si evince che dalle videate, relative alla Centrale B costituita dal TC1 e TC2, l'assetto di marcia rilevato è "TC pronti a partire".

Un secondo monitor riporta lo stato di esercizio delle TC (nel caso particolare della SCU-TC3) della centrale A.

Viene poi illustrato il sinottico del Gascromatografo posto sulla linea gas combustibile.

Su altro quadro viene monitorato il funzionamento del "CUBOGAS" (un compressore di recupero del gas ventato, emesso dopo fermo impianto o fermo per manutenzione). Il Gestore riferisce che nel sistema informatico di controllo di gestione aziendale (DEI - Dati esercizio impianti) è riportato il dato aggregato delle quantità di gas ventato e il numero di eventi. Le operazioni di Vent sono emissioni convogliate nelle torce fredde.

Successivamente il GI ha svolto sopralluogo ai tre depositi temporanei rifiuti, che rispettano le prescrizioni del decreto autorizzativo.

Relativamente alle aree trappole si sottolinea che in questa area sorge anche il cd nodo di smistamento gas che verrà dismesso nella futura configurazione di impianto.

Per l'area di aspirazione e di mandata di centrale il GI ha effettuato un controllo visivo su valvola aspirazione HSV1A, valvola di mandata HSV4A, filtri a ciclone aspirazione e gas cooler.

Relativamente alla matrice acque, il GI ha effettuato un controllo visivo di alcuni pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, che all'attualità ricadono in area cantiere. I pozzetti convogliano l'acqua piovana e la disperdono nel terreno.

La rete dei tre piezometri e il pozzetto di ricircolo della fitodepurazione ricadono in area di cantiere.

ARIA

Il GI ha richiesto al Gestore gli ultimi rapporti di prova di tutti i camini (E-01, E-02, E-09, E-10). Inoltre ha richiesto le ore di funzionamento dei gruppi attivi.

Il gestore ha dichiarato che il completamento del sistema di trigenerazione avverrà entro la fine dell'anno 2019.

Il GI ha chiesto al Gestore il piano dinamico di progressiva riduzione o contenimento delle emissioni diffuse e fuggitive.

Il Gestore ha dichiarato che ha fatto una richiesta di modifica relativamente al piano.

Il GI prende visione del report relativo alla stima dell'ammontare delle emissioni fuggitive del febbraio 2018 redatto dalla società Carrara Spa., in riferimento alla richiesta relativa alla precedente verifica.

Il Gestore ha riferito che sostituirà tutti gli attuatori (attualmente pneumoidraulici, con gas metano come fluido strumentale) con attuatori elettroidraulici eliminando lo scarico all'aria di gas metano. Inoltre dichiara che saranno montate valvole a sfera al posto delle valvole a maschio sui vent e sulle pressurizzatrici;

Il Gestore ha riferito che eliminerà una parte del piping parte della Centrale B, che verrà dismessa.

ACQUE

Il Gestore ha dichiarato di aver contattato la Regione al fine di ricevere maggiori indicazioni in merito all'adempimento, ricevendo come risposta che i pozzetti drenanti devono avere una profondità massima di un metro, rispetto alla profondità attuale che è di un metro e mezzo. La società si sta adeguando.

RIFIUTI

Il GI ha verificato la corretta gestione del registro carico-scarico e del formulario dei rifiuti, nello specifico sono stati presi a riferimento i rifiuti con codice CER 16 06 02* e CER 17 04 05, non risultano inottemperanze.

RUMORE

Il GI ha acquisito l'ultima indagine fonometrica datata 31 gennaio- 1 febbraio 2019.

2.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere

Le attività ispettive si sono svolte nei giorni 7 e 8 novembre 2019 con le modalità descritte nei verbali di ispezione. Non sono pertanto riportate nel corpo della relazione le informazioni desumibili dai verbali a meno che ciò non sia stato ritenuto opportuno per migliorare la chiarezza dell'esposizione.

In virtù di quanto disposto dal nuovo decreto autorizzativo alcune delle prescrizioni non risultavano ancora applicabili poiché, i termini di applicazione previsti, non erano ancora scaduti. Si è pertanto preso solo atto dello stato di avanzamento delle attività connesse.

Si prende atto che nel corso delle attività i rappresentanti dell'azienda hanno presentato alcune richieste di chiarimenti e proposte inerenti le modalità con cui applicare il PMC. Si ricorda che dette richieste devono essere presentate in maniera formale alla AC. Nello specifico il Gestore deve applicare il PMC e dove vorrebbe chiedere una deroga a qualche condizione, la deve motivare e fornire una proposta di crono programma.

Durante l'ispezione erano in corso, pur rallentate dal maltempo, le attività per la realizzazione delle opere di adeguamento dell'impianto che, come già riportato precedentemente, sono parte integrante del nuovo decreto autorizzativo. Il GI ha preso atto in particolare dello stato avanzato di realizzazione del sistema trigenerativo che sostituirà le caldaie esistenti presso lo stabilimento.

Tra le attività svolte non erano previsti campionamenti.

In data 07 e 08/11/2019 le unità di compressione non erano attive in quanto non richiesta tale attività sul metano in transito.

Per quanto attiene alla Rete di raccolta delle acque meteoriche di impianto il Gestore dovrà presentare entro 6 mesi dal rilascio della AIA, una relazione descrittiva dell'avvenuta applicazione di tutte le disposizioni territoriali in materia di gestione meteoriche e di dilavamento, in caso di un'eventuale non completa applicazione delle suddette disposizioni la relazione comprenderà un crono programma di attuazione che dovrà essere condiviso con l'Ente di Controllo in maniera formale. Con comunicazione Prot. ISPRA N.0070195 del 12/12/2019 il Gestore ha presentato la relazione per la gestione delle acque meteoriche e di dilavamento evidenziando le modifiche poste in essere e che la planimetria definitiva di progetto sarà trasmessa con la sopracitata istanza di modifica non sostanziale.

Per quanto attiene ai pozzetti drenanti, il Gestore ha contattato la Regione che ha specificato che gli stessi devono avere una profondità massima di un metro, rispetto alla profondità attuale che è di un metro e mezzo. Il Gestore deve adeguare la profondità dei pozzetti in relazione alle disposizioni impartite.

Il Gestore in sede di ispezione ha dichiarato che le procedure e gli esiti relativi alle manutenzioni sono raccolte nel sistema informatico SAM (Schedulatore Automatico Manutenzioni).

Il GI ha rilevato che il sistema informatico non evidenzia nello specifico le richieste come da autorizzazione per quanto riguarda le ispezioni visive dei serbatoi, quindi specificando anche esito-ispezione. Il Gestore in

sede di ispezione si è impegnato a riportare gli esiti dei controlli nel registro adempimenti AIA, da implementare a partire da dicembre 2019.

Il Gestore deve inviare entro 30 giorni dalla presente gli esiti dei controlli così come richiesto da autorizzazione.

Per effetto della visita in loco sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare :

- 1) Il Gestore deve inviare entro 30 giorni dalla presente gli esiti dei controlli presenti nel sistema SAM, così come richiesto da autorizzazione;
- 2) Il Gestore deve adeguare la profondità dei pozzetti drenanti in relazione alle disposizioni impartite dalla Regione (profondità di un metro e mezzo).

Per effetto della visita in loco non sono state accertate, alla data del presente Rapporto, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Sulla base delle sopra citate circostanze ulteriori accertamenti potranno essere effettuati a seguito della visita in loco.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 7 al 8 novembre 2019
Data chiusura visita in loco	8 novembre 2019
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Condizioni per il gestore	SI, come sopra evidenziate nel presente Rapporto Conclusivo.